

I pronomi clitici

Diego Pescarini

1. Introduzione

Questo breve contributo intende chiarire alcuni aspetti della morfologia dei pronomi clitici nelle varietà calabresi in esame¹, in particolare la morfologia della 4a e 3a persona (parr. 2, 3 e 4), la morfologia dei nessi clitici (par. 5) e, infine, l'interazione dei pronomi con il complementatore modale, ove presente (par. 6).

2. morfologia della 4a persona

Le varietà indagate presentano le seguenti forme per la 4a persona (< Lat. NOS): *ni*, *ci*, *mi* e *ndi*. Gli esempi rilevanti sono elencati di seguito²:

- (1) a. Diccitem**mi**llo. (Laino Castello)
Ditecelo!
- b. **Ni** cridiamu ca iera tarda.
Credevamo che fosse tardi.
- c. A' speranza che arriva Mario **ni** consola.
La speranza che Mario arrivi presto ci conforta.
- d. noi **ni** nniamu.
noi ci trasferiremo.

¹ I punti d'inchiesta indagati sono Papisidero, Laino Castello, Cariati, Monasterace Marina, Locri, Crotona, Crucoli Torretta. Ringrazio in particolare il prof. Elio Cortese e la dott. Nadia Pranterà per i dati relativi alle loro varietà (Crotona e Crucoli Torretta rispettivamente).

² Le frasi in italiano non sono le glosse di quelle dialettali, ma le frasi input del questionario. Ricordo anche che le trascrizioni dialettali non hanno l'obiettivo di essere foneticamente fedeli, ma servono per fornire una prima rappresentazione del materiale morfosintattico sotto indagine. Poiché in alcuni casi si tratta di trascrizioni effettuate direttamente dagli informatori, sono presenti alcune discrepanze ortografiche che ho preferito mantenere poiché potenziali indizi di distinzioni più sottili che io non ho saputo cogliere.

- (2) a. Ricitinnìllu! (Papasidero)
Ditecelo!
- b. nui **ni** trasferimu
noi ci trasferiremo.
- (3) a. Dicitinillu! (Cariati)
Ditecelo!
- b. A speranza ca Mario arriva prestu ni fa star: tranquilli.
La speranza che Mario arrivi presto ci conforta.
- c. nuj u'nni tresferimu.³
noi ci trasferiremo.
- (4) a. N'anə regalatə nu libbrə (Crucoli Torretta)
ci hanno regalato unn libro
- b. N'anə presentatə a Mmariu
ci hanno presentati a Mario
- c. N'amu lavatə i manə / Ni simu lavatə i manə
ci siamo lavati le mani
- (5) a. 'A špiranza ca Mariu vena pestu ni cumforta (Crotone)
La speranza che Mario arrivi presto ci conforta.
- b. nuji ni trasfirimu.
noi ci trasferiremo.
- d. Ni capiscimu pocu / ni capimu pocu
Ci si capisce poco.
- (6) a. Dinnillu! (Monasterace Marina)
Ditecelo!
- b. A speranza ca Mariu arriva prestu ndi conforta.
La speranza che Mario arrivi presto ci conforta.
- c. nui mi trasferimu.
noi ci trasferiremo.

³ Probabilmente l'informatore ha tradotto 'noi non ci trasferiremo'.

- d. Mi capiscimu pocu.
Ci si capisce poco.
- (7) a. So frati non vorzi u chiama musicisti (Locri)
Per non aver suo fratello voluto chiamare dei musicisti,
e perciò ndi rincriscimmu.
la festa è stata noiosa.
- b. Dicitandillu!
Ditecelo!
- c. noi ndi ribeiamu.
noi ci opporremo.

Il quadro complessivo è rappresentato nella tabella seguente:

Tabella 1 – morfologia della 4a persona	
Laino Castello	<i>mi, ni</i>
Papasidero	<i>ni</i>
Cariati	<i>ni</i>
Crucoli Torretta	<i>ni</i>
Crotone	<i>ni</i>
Monasterace Marina	<i>mi, ni, ndi</i>
Locri	<i>ndi</i>

3. morfologia della 3a persona (oggetto indiretto)

Le forme rilevate per il dativo della terza persona (< Lat. ILLI) sono *li, ci* e *ni*.

- (8) a. Qualunga cosa t'ha rittu Mariu non n'è creri (Papasidero)
Qualsiasi cosa abbia detto Mario, non bisogna credergli.
- b. N'agghiu 'mpristatu u zuccuru ca yidda avì finitu
Le ho prestato lo zucchero perché (l')aveva finito.
- (9) a. Mariu ha potutu dir tuttu chiru ca bbolutu, (Cariati)
Qualsiasi cosa abbia detto Mario,
però nuj u ll amu cririr
non bisogna credergli.

- b. Prima ca Mario parta dic:**l** i cjamar.
Prima che Mario parta, digli di telefonare.
- c. **L'**è ritt' mu mannar ppe pposta.
Gli ho detto di mandarmelo per posta.
- (10) L'anə regalatə nu libbrə (Crucoli Torretta)
Gli/le hanno regalato un libro
- (11) a. 'Mprima ca Mariu parta, dic**ci** i telefonare (Crotone)
Prima che Mario parta, digli di telefonare.
- b. **Cc'**è dittu i m'u mannari ppi' posta
Gli ho detto di mandarmelo per posta.
- (12) a. Prima u parta Mariu, **dinci** u telehona. (Monasterace Marina)
Prima che Mario parta, digli di telefonare.
- b. Parram**unci** a Stefania.
Parliamo a Stefania!
- c. **Nci** dissa u mu manda pe posta.
Gli ho detto di mandarmelo per posta.
- d. **Nci** raccomandai a figghiana adu prohessuri.
Ha raccomandato mio figlio al professore.
- e. Chimmu u **nci** vena toccu (lampu)!
Che gli venisse un accidente! (o forme analoghe)
- (13) a. Prima chi Mario parti, dinzi u telefona. (Locri)
Prima che Mario parta, digli di telefonare.
- b. Si scrivimu du sindicu.
Scriveremo al sindaco.

La distribuzione delle forme rilevate è riassunta nella mappa seguente

Tabella 2 – morfologia del dativo di 3a persona	
Laino Castello	-
Papasidero	<i>ni</i>

Cariati	<i>li</i>
Crucoli Torretta	<i>li</i>
Crotone	<i>ci</i>
Monasterace Marina	<i>nci</i>
Locri	<i>si</i>

4. morfologia della 3a persona (oggetto diretto)

4.1. in enclisi: *l+V*

In enclisi i clitici di terza persona presentano le forme *lu/lo*, *la*, *li*. Quest'ultima è una forma sincretica dovuta alla naturale evoluzione di E, I atone finali (entrambe > -i) che ha provocato la neutralizzazione della distinzione di genere al plurale.

La qualità della vocale -u muta in -o quando l'oggetto enclitico è preceduto da un clitico dativo⁴ (14.a), altrimenti, è in grado di armonizzare la vocale atona postonica: *mancia* → *manciulu* (14.b), per fenomeni simili in alcune varietà centrali si veda Maiden (1998):

- (14) a. Mangiat**illo!** (Laino Castello, Papasidero,
Mangialo! Cariati, Monasterace, Locri)
- b. M**ànciulu!** (Crotone)
Mangialo

4.2. in proclisi: *l ~ V*

In tutte le varietà indagate, la forme del proclitico accusativo è soggetta ad allomorfia dovuta al contesto fonologico. Le forme *lu*, *la*, *li* non sono infatti mai attestate in proclisi, dove invece abbiamo *l* oppure *u*, *a*, *i*. A Crotone, l'alternanza sembra dipendere esclusivamente dal contesto fonologico (*l* davanti a vocale e *u*, *a*, *i* davanti a consonante), ma la generalizzazione non può essere estesa ad altre varietà della Calabria (si veda Garzonio e Russo sul dialetto di Papasidero, in questo volume):

- (15) a. 'u viju (Crotone)
Lo vedo

⁴ In molti dialetti meridionali (Salento, Sicilia, Calabria) la presenza del dativo in contesti come (14.a) sembra obbligatoria.

b. l'accattu

Lo compro

Tale regola vale sempre, anche per il clitico femminile (*la*) ed il plurale *li*. Riassumendo, la morfologia del clitico accusativo di terza persona sembra seguire la seguente regola

$$(16) \quad \left. \begin{array}{l} lu, la, li \end{array} \right\} \rightarrow \begin{array}{l} l \quad / _ \quad V \\ u, a, i \quad / _ \quad C \\ \text{[verbo]} \end{array}$$

5. Nessi

In questo paragrafo mi soffermerò brevemente sulla morfologia della sequenze formate da due clitici. Sulla base del comportamento di altri dialetti meridionali (Pescarini 2006), suddividerò il materiale in due sotto-paragrafi. Nel primo (4.1) prenderò in considerazione i nessi che solitamente presentano morfologia trasparente, mentre in 4.2 mi concentrerò sui contesti in cui possono verificarsi delle discrasie fra la morfologia dei clitici in isolamento e la loro realizzazione nei nessi.

5.1. nessi trasparenti: $1 > 3$, $2 > 3$, $3rifl > 3$, $LOC > 3$

Coerentemente con quanto visto sopra, in questi contesti tale clitico è soggetto ad allomorfia dovuta al contesto fonologico. In generale, quindi, il nesso *mi + lu* (it. 'me lo') avrà forma *mi l* davanti a V e *mu* davanti a C.

Ecco gli esempi rilevanti in contesto pre-consonantico (per ragioni di spazio adotterò un sistema di abbreviazioni per indicare le varietà: LC = Laino Castello; P = Papasidero; C = Cariati; M = Monasterace Marina; L = Locri; KR = Crotone)

- (17) a. Penso di portartelo domani per correggerlo.
b. Vigo de **tu** porta crai p emu corregge. LC
c. Vigo de **tu** porta crai p emu corregge. P
d. Mi sa ca **tu** portu doman ppe tu correggr. C
e. Penzu u **tu** portu domana pemmu u mu correggi. M
f. Forzi **tu** portu domani pemmo u curreggi. L
g. Penzu i **t'u** ragàri dumani. KR

- (18) (A scuola, il bambino) ce lo puoi portare in moto.
a. A scola u vuagnone **c'o** poi portà cà a mota. LC
b. A scola u vuagnone **c'o** poi portà cà a mota. P
c. Me cu ?agnunu a ra scola **cuu'** po portar subb a motu. C
- (19) Crediamo tu possa farcela.
a. Me ca nuj pensamu ca tu **c'a** po far:. C
b. Crìdimu tu cci-à pò fari. KR
- (20) Maria se li è visti tutti arrivare a casa all'improvviso.
a. Maria **si** vitta arrivara ada casa annavota. M
- (21) Me lo sono comprato.
a. **Mu** ccattai. M
b. **Mu** ccattai eu. L
- (22) Me l'hai fatto proprio male, il compito!
a. **Mu** hacisti propriu mala u compitu. M
b. U compitu, **mu** facisti assai male! L
- (23) Me li sono letti tutti.
Mi lesivi tutti. M
- (24) Non preoccuparti, non è successo niente.
Non **ta** pigghiari, non succediu nenti. L
- (25) Ce lo posso portare quando vuoi.
Nciu pozzu portari quando voi. L
- (26) Crede di potermelo mandare per posta.
Cridi ca **mo** poti spediri ca posta. L
- (27) Vieni a mangiartelo.
Veni a **t'u** manciari KR

Riporto ora alcuni esempi in contesto pre-Vocalico. Il dato più interessante è visibile nelle due varietà parlate nell'area Lausberg; Laino Castello (LC) e Papisidero (P). Si può infatti notare come in queste varietà il clitico accusativo *l* sia assente quando è preceduto da un altro clitico, ad esempio la sequenza *mi + lu* appare come *m'* di fronte a vocale (gli esempi rilevanti sono contrassegnati con il segno ☞):

- (28) Me lo sono comprato.
- a. M'agghio accattato. LC ☞
 - b. M'agghio accattato. P ☞
 - c. M l'è accattatu. C
 - d. Mi l'è accattatu. KR

- (29) Maria se li è visti tutti arrivare a casa all'improvviso.
- a. Maria s a abbisto arrivà a casa tutta na votta. LC ☞
 - b. Maria sa abbisto arrivà a casa tutta na votta. P ☞
 - c. Maria si l'à bisti arrivari a ra casa all'intasatta. KR

- (30) Me l'hai fatto proprio male, il compito!
- a. M'hai fatto bruttu sto compito! LC ☞
 - b. M'hai fatto bruttu sto compito! P ☞
 - c. Me cu compitu m l'ha fattu probriu malament:! C
 - d. Mi l'à fattu propriu malu, 'u compitu! KR

- (31) Me li sono letti tutti.
- a. M l'è lettə tuttə. C
 - b. Mi l'è liggiuti tutti KR

- (32) Questa figurina ce l'avete già.
'Sta figuredda cci l'aviti oramai. KR

Casi simili sono stati rilevati in altre varietà italiane (Manzini & Savoia, in stampa). Nelle due varietà esaminate l'assenza del clitico oggetto di terza persona *l* non è limitata ai nessi, ma si può rilevare anche in altri contesti:

- (33) Bisogna che lo compri Alberto.
Adda accattà Albertu

Si veda Garzonio e Russo (in questo volume) per una trattazione più approfondita del fenomeno nella varietà di Papasidero.

Rimangono comunque da identificare con precisione i contesti che attivano il *clitic drop*, visto che la sola presenza di

5.2. *nessi (potenzialmente) opachi: 3>3, 3>PART*

In questa sottosezione mi concentrerò sui nessi in cui, in altre varietà italiane, il clitico dativo è sostituito da un altro esponente (locativo, riflessivo o partitivo) quando precede un pronome accusativo o partitivo. Ad esempio, nel dialetto di Sarroch (Cagliari) il dativo *qi* viene sostituito dal riflessivo *si* quando precede un clitico accusativo (34.b):

- (34) a. *qi pottu unu libru.*
 gli porto un libro
- b. *si / *qi qu pottu.*
 glielo porto

In questi contesti le varietà indagate non presentano fenomeni particolarmente rilevanti, visto che in quasi tutti i casi la forma del dativo nel nesso coincide con quella in isolamento.

A Laino Castello e Papasidero – dove la forma del dativo è *ni* – il nesso è regolare (*nu* in enclisi, *nillo* in proclisi):

- (35) a. Prima che parta Mario dicce-**ni-illo** c’ha mi chiama. LC
 Prima che ario parta digli di chiamarmi
- b. Agghiu sbagliatu a **nu** di. LC
 Ho sbagliato a dirglielo
- c. N’agghiu rittu e agghiu fattu malamenti
 Dicendoglielo, ho fatto un errore.

A Cariatì e Crucoli Torretta la forma *li* si ritrova anche nei nessi, ma a Crucoli Torretta questo può essere opzionalmente sostituito dal locativo *ci* (36.b-c):

- (36) a. Siccom ava finit’u z zuccheru, **lò nn’è** mbrestatu nantija. C
 Avendo finito lo zucchero, gliene ho prestato un po’.
- b. **Li** ll’anə regalatə / **Ci** l’anə regalatə CT
 Glielo hanno regalato
- c. **Li nn’anə** regalatə decə / **Ci nn’anə** regalatə decə CT
 Gliene hanno regalati dieci

A Monasterace Marina e Crotone, invece, il dativo ha morfologia sincretica al locativo (*nci*, *ci*) anche in isolamento, quindi la morfologia dei nessi è trasparente:

(37) a. Dicenduncillu, hicia nu sbagliu. M

Dicendoglielo, ho fatto un errore.

b. Siccomu hiniu u zuccaru, nci nda prestai nu pocu. M

Avendo lei finito lo zucchero, gliene ho prestato un po'.

c. Senza u parri, nciu hacisti capiscira u stessu. M

Non parlandone, glielo hai fatto capire lo stesso.

d. On ciu dira. M

Non dirglielo!

(38) a. Pri' cci-'u diri, è šcacatu (ho sbagliato) KR

Dicendoglielo, ho fatto un errore.

b. Dàtica idda à furnitu 'u zuccuru, cci nn'è 'mpristatu 'na 'nticchia

Avendo lei finito lo zucchero, gliene ho prestato un po'.

c. Senza cci parrari, cci l'è fattu capisciri 'u stessu

Non parlandone, glielo hai fatto capire lo stesso.

d. cci l'accatti

Glielo compro

e. 'U cci-'u diri!

Non dirglielo!

A Locri, infine, i nessi presentano la medesima forma *si* visibile anche in isolamento:

(39) a. Su dissi e sbaggiai.

Dicendoglielo, ho fatto un errore.

b. Siccome spicciau u zucchero si detti nu pocu.

Avendo lei finito lo zucchero, gliene ho prestato un po'.

c. Senza u parli, su facisti capiri u stessu.

Non parlandone, glielo hai fatto capire lo stesso.

d. Sa nuju su dicìa i to zia, no ndavivumu stu problema.

Se nessuno l'avesse detto a tua zia, non avremmo questo problema.

e. Non su diri!

Non dirglielo!

6. interazione complementatore modale/clitici

In due varietà fra quelle indagate le proposizioni modali sono introdotte da un apposito complementatore (cfr. Damonte nel presente volume).

In molte varietà calabresi questo complementatore presenta la forma *mu* e compare immediatamente prima della sequenza dei clitici oggetto. Nei due sottoparagrafi seguenti prenderò in considerazione le due varietà separatamente, visto che mostrano proprietà morfologiche diverse.

6.1. Monasterace Marina

A Monasterace Marina il complementatore ha la forme *u* davanti a consonante (40), mentre davanti a vocale gli informatori lo trascrivono con una sequenza *u m* (41):

(40) a. Siccomu fratasa on bozza **u** chiama i musicisti, a hesta hu noiusa.

Per non aver suo fratello voluto chiamare dei musicisti, la festa è stata noiosa

b. Prima **u** parta Mariu, dinci **u** telehona.

Prima che Mario parta, digli di telefonare.

c. Nta qualsiasi maniera u direttori vola **u** risolva

In qualsiasi modo il direttore voglia risolvere
stu problema, nui mi trasferimu.

questo problema, noi ci trasferiremo.

(41) a. Prima **u m** arriva a nonna, preparati a tavula.

Prima che arrivi la nonna, preparate la tavola.

b. A littara ava **u m** e mandata iatu.

La lettera deve essere mandata subito.

c. A littara ava **u me** spedita domana.

La lettera deve essere spedita domani.

d. Eppa e dormira pocu **u m** ava chida hacci.

Deve aver dormito poco per avere quella faccia.

Data questa distribuzione è possibile ipotizzare l'esistenza di una forma complessa *u+m* che diventa *u* davanti a consonante. Questa regola si applica coerentemente anche quando il complementatore precede un pronome clitico che inizia con consonante: in questi casi, infatti, la forma del complementatore è sempre *u*:

- (42) a. Si tu chi ai ncuna cosa **u mi** cunti.
Sei tu (che) avrai qualcosa da raccontarmi.
- b. Ai **u ti nda** vai iatu.
Bisogna (che) tu te ne vada subito.

Abbiamo però notato che, davanti ad un verbo che inizia per consonante, il clitico di terza persona è realizzato solamente da un segmento vocalico (*u, a, i*). In questo caso la forma del complementatore sarà *u+m*:

- (43) a. Hu nu piaciri **u m i** vijiu.
Vederli è stato un piacere.
- b. Vaiu **u mu** cercu.
Vado a cercarlo.
- c. Quallsiasi cosa dissa Mariu, on hai **u mu** cridi.
Quallsiasi cosa abbia detto Mario, non bisogna credergli.

Tali sequenze *u m u, u m a, u m i* saranno quindi da interpretare come un nesso formato dal complementatore *u+m* seguito dal clitico oggetto *u, a, i*.

Infine, coerentemente con la distribuzione ipotizzata sopra, il complementatore ha sempre la forma *u* davanti ad un nesso di clitici oggetto (in questo caso, la sequenza *u m u* deve essere quindi interpretata come la successione del complementatore *u* e del nesso *mu = it. me lo*)

- (44) a. Nci dissa **u mu** manda pe posta.
Gli ho detto di mandarmelo per posta.
- b. Penzu **u tu** portu domana pemmu u mu correggi.
Penso di portartelo domani per correggerlo.

Infine, a Monasterace non è mai attestata la forma *mu*, visibile invece in altri dialetti calabresi (Ledgeway 2000).

6.2. Locri

La varietà di Locri mostra una distribuzione leggermente diversa da quella vista a Monasterace. Abbiamo infatti *u* davanti ad un clitico che inizia per consonante e *m* davanti all'oggetto *u, a, i*:

- (45) a. Nuju ndavi u si movi!
nessuno si muova!
- b. A littira ndavimu ma spedimu presto.
La lettera deve essere mandata subito

Non è quindi attestata nessuna forma *u+m* per il complementatore, ma – al contrario – davanti ad un nesso clitico il complementatore è *mu*:

- (46) a. Ndavivunu mu mu fannu conoscere
Dovevano presentarmelo
- b. Veni mu tu mangi.
Vieni a mangiartelo

A Locri sembrerebbe quindi essere attestata una forma *mu* (rilavabile solamente prima di un nesso clitico) che compare come *m* davanti ai clitici vocalici e *u* davanti a quelli che iniziano con consonante. Dato il corpus di esempi a mia disposizione, non sono attualmente in grado di capire se questa distribuzione sia estendibile a tutti i contesti pre-consonantici e pre-vocalici.

Infine, Locri è anche l'unica varietà indagata in cui ci sono degli effetti di interazione morfologica fra la negazione (*non*) ed i clitici oggetto. Infatti, quando la negazione è seguita da un clitico vocalico (*u, a, i*), la forma *non* si contrae in *n*:

- (47) a. Ancora n o cattasti?
Non l'hai ancora trovato?
- b. I chiju iornu, no vitti cchjù
Da quel giorno, non l'ho più visto
- c. Nuju vitti a me mughieri e na spettastivu.
Non avendo nessuno visto mia moglie, non l'avete più aspettata.

Bibliografia

- Calabrese, Andrea (1994). 'Syncretism phenomena in the clitic systems of Italian and Sardinian dialects and the notion of morphological change' in Beckman (ed.) *Proceedings of NELS 25: 2*. Amherst (MA) GLSA, 151-174.
- Ledgeway, Adam (2000). *A Comparative Syntax of the Dialects of Southern Italy: A Minimalist Approach*. Oxford: Blackwell

- Loporcaro, Michele (1995). 'Un capitolo di morfologia storica italo-romanza: it. ant. ne 'ci' e forme meridionali congeneri' *L'Italia dialettale* 58: 1-48
- Loporcaro, Michele (2004). 'External and internal causation in morphological change: Evidence from Italo-Romance dialects' in Bendjaballah, Dressler, Pfeiffer & Voeikova (eds.) *Morphology 2000*. Amsterdam: Benjamins, 227–240.
- Maiden, Martin (1988). 'Armonia regressiva di vocali atone nell'Italia meridionale'. *L'Italia dialettale* 51, 111-140
- Manzini, Maria Rita & Leonardo Savoia (in stampa). 'Lexicalization of 3rd person object clitics: Clitic enclisis and clitic drop' in Ledgeway, A., D'Alessandro, R. e Roberts, I., *Syntactic variation. The dialects of Italy*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Pescarini, Diego (2006). 'La morfologia dei clitici nelle varietà italiane: sincretismi e nessi opachi' *Quaderni di lavoro ASIS*, n. 5.
- Rohlf, G (1966-1970). *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, 3 voll. Torino: Einaudi.